



COMUNE DI GUBBIO

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

SERVIZIO URBANISTICA

**DICHIARAZIONE ASSEVERATA ALLEGATA ALLA
RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE
ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss.
mm. e ii.**

IL SOTTOSCRITTO TECNICO PROGETTISTA

....., codice fiscale,
nato a, il, residente in,
via, n., c.a.p.,
iscritto a al n.,
con studio tecnico, in,
via, n., c.a.p., tel.,
cell., fax, e-mail

**IN QUALITA' DI TECNICO ASSEVERANTE
preso atto di assumere la qualità di persona esercente
un servizio di pubblica necessità, ai sensi degli artt. 359 e 481 del codice penale**

con riferimento alla richiesta di permesso di costruire presentata da:

Sig.
in qualità di:
relativa all'intervento da eseguirsi sito in
via, n.,
censito al, foglio, particella,
dopo aver preso visione dello stato dei luoghi ed aver verificato:

- a. la strumentazione urbanistica comunale sia vigente che adottata;
- b. le norme immediatamente prevalenti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Perugia sia vigente che adottato;
- c. le disposizioni del Regolamento comunale per l'attività edilizia;
- d. le previsioni dei piani di settore che hanno rilevanza sull'attività edilizia;
- e. le disposizioni di legge e le norme che hanno incidenza sull'attività edilizia;

accertato che l'immobile oggetto di intervento:

- non è stato interessato da domanda di condono edilizio;
- è stato interessato da domanda di condono edilizio di cui:
 - alla legge 28 febbraio 1985, n. 47 e ss. mm. e ii.;
 - alla legge 23 dicembre 1994, n. 724 e ss. mm. e ii.;
 - alla legge 24 novembre 2003, n. 326 e ss. mm. e ii.;
 - alla legge regionale 3 novembre 2004, n. 21 e ss. mm. e ii.;

- Anche sulla base della certificazione preventiva sull'esistenza e sulla qualità dei vincoli**

DICHIARA

1. DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO

1.1 che lo stato di fatto:

- è conforme al titolo abilitativo
- non è conforme al titolo abilitativo
- (*altro*)

1.2 che l'intervento consiste in :

- nuova costruzione relativa a manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento piano volumetrico di quelli esistenti, escluse le opere pertinenziali di cui all'articolo 21 del r.r. 9/2008;
- Altri interventi di nuova costruzione escluse le opere pertinenziali di cui all'art. 21 del r.r. 9/2008:
 - gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, compresa l'escavazione dei pozzi;
 - la realizzazione di infrastrutture e di impianti, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo in edificato;
 - l'installazione di torri e tralicci per impianti radioricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione, (fatta salva la disciplina di settore);
 - l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, aeromobili che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare attività meramente temporanee ed inoltre il campeggio fuori delle aree autorizzate qualora non costituisca parcheggio temporaneo,
 - la realizzazione a cielo aperto di depositi di merci o di materiali, di impianti per attività produttive ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo in edificato (comprese le opere di scavo e riporto di terreno diverse dall'articolo 7, comma 1 lett. f) della l.r. 1/2004 e quelle non costituenti attività estrattiva).
 - ristrutturazione urbanistica;
 - ristrutturazione edilizia di edifici ricompresi negli insediamenti di cui agli articoli 18 e 19 del r.r. 7/2010;
 - interventi sugli edifici esistenti nelle zone agricole di cui all'art. 35 comma 9, della l.r. 11/2005 con atto d'obbligo (*ristrutturazione urbanistica, cambiamento della destinazione d'uso di edifici rurali diversi dalla residenza o ampliamento di edifici residenziali di cui all'art. 33, comma 5 della l.r. 11/2005*);
 - Mutamento di destinazione d'uso con opere edilizie che rientrano nelle fattispecie sottoposte a permesso di cui all'art. 33, comma 4, lett. b) della l.r. 1/2004 (*precisare*) _____;
 - Realizzazione di avio superficie di cui all'art. 41 campo di volo elisuperficie di cui all'art.42, della l.r. 27/2000;
 - Le opere pertinenziali qualificabili come interventi di nuova costruzione che eccedono le caratteristiche dimensionali e qualitative previste dall'art. 21 del r.r. 9/2008 o dal regolamento edilizio comunale e quindi non

rientranti nell'attività edilizia libera o tra gli interventi sottoposti a S.C.I.A.

(descrizione sommaria dell'intervento).....
.....
.....

.....;
rientrante nella fattispecie prevista all'art. 13, comma 1 della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii., come ulteriormente dettagliata negli elaborati progettuali descritti nell'allegato elenco;

1.3 che la documentazione fotografica allegata:

- è relativa allo stato di fatto al momento della presentazione della presente pratica edilizia;
- è

LA CONFORMITÀ URBANISTICA DEL PROGETTO

2.1 in quanto l'intervento :

- è conforme alle prescrizioni del Piano Regolatore Generale, parte strutturale, ed interessa la città di cui all'art. delle Norme Tecniche di Attuazione;
- non è in contrasto con le prescrizioni della variante al Piano Regolatore Generale, parte strutturale, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. del
- è conforme alle prescrizioni del Piano Regolatore Generale, parte operativa, ed interessa la macroarea di cui all'art. delle Norme Tecniche di Attuazione;
- non è in contrasto con le prescrizioni della variante al Piano Regolatore Generale, parte operativa, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. del
- è conforme al Regolamento comunale per l'attività edilizia;
- rispetta le prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Perugia, aventi carattere di prevalenza sulla pianificazione comunale ed in particolare gli artt. della normativa tecnica;

2.2 in quanto l'intervento, ai fini delle modalità attuative del Piano Regolatore Generale, parte strutturale, e del Piano Regolatore Generale, parte operativa,

- è subordinato all'approvazione del piano attuativo;
- non è subordinato all'approvazione del piano attuativo;
- è conforme alle prescrizioni del piano attuativo, macroarea di approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. del e relativa convenzione stipulata in data, Rep. n.;
- non è in contrasto con le prescrizioni della variante al piano attuativo, macroarea di, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. del

3. LA CONFORMITÀ IN MATERIA DI DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI MINIME

3.1 in quanto l'intervento:

- non comporta la modifica delle dotazioni territoriali e funzionali minime;
- comporta la modifica delle dotazioni territoriali e funzionali minime in quanto prevede insediamenti:
 - commerciali, direzionali, servizi, artigianali, industriali, turistici-produttivi, altro, per i quali le dotazioni territoriali e funzionali

minime sono reperite ed indicate negli elaborati progettuali ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione, del Piano Regolatore Generale, parte strutturale, e del regolamento regionale 25 marzo 2010, n. 7, e di conseguenza:

- le relative aree sono state reperite in attuazione della convenzione relativa al piano attuativo, macroarea di, stipulata in data, Rep. n.;
- le relative aree sono state reperite in attuazione di atto d'obbligo, registrato e trascritto nei, che si allega;
- le relative aree sono monetizzate in tutto in parte, ai sensi dell'art. delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, parte operativa, ed il relativo importo è stato versato presso la tesoreria del Comune di Gubbio per l'importo di € Si allega copia del versamento;

3.2 in quanto l'intervento, secondo quanto previsto dal regolamento regionale 25 marzo 2010, n. 7:

- non comporta il reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali privati;
- comporta il reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali privati, la cui consistenza risulta valutata ed individuata negli elaborati progettuali

**DICHIARA ALTRESÍ E CERTIFICA, SULLA BASE DELLE
NORMATIVE DI SETTORE VIGENTI ED IN ORDINE A:**

**4. CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA TECNICA ED IN MATERIA DI
SICUREZZA**

Normativa sismica

4.1 che per l'intervento:

- non sono previste opere sulle parti strutturali, non rientra nelle disposizioni di cui alla Parte II, Capo I e Capo IV del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii.,
- sono previste opere sulle parti strutturali rientranti nella fattispecie di cui all'art. 7, comma 3, lett. a) e b) della legge regionale n. 5/2010 per le quali non necessita il preventivo rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 8 ovvero preavviso scritto di cui all'art. 10 della stessa legge regionale trattandosi delle seguenti categorie:
.....
.....
.....
- essendo previste opere sulle parti strutturali, rientra nelle disposizioni di cui alla parte II, Capo I e Capo IV del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii., pertanto si allega autorizzazione sismica preventiva, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 27 gennaio 2010, n. 5 e ss. mm. e ii. e dell'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii., rilasciata dalla Provincia di Perugia;

Sicurezza degli impianti

4.2 che l'intervento:

- non riguarda gli impianti di cui di cui all'art. 1, comma 2, del D.M. n. 37/2008 e di cui alla Parte II, Capo V del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii.;
- riguarda anche gli impianti di cui all'art. 1, comma 2, del D.M. n. 37/2008 e di cui alla Parte II, Capo V, del decreto del Presidente della Repubblica del 6

giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii., e le opere saranno eseguite in conformità alla relativa normativa;

- è soggetto al deposito del progetto dell'impianto ai sensi dell'art. 17, comma 13, della legge regionale n. 1/2004 e ss. mm. e ii. relativamente alle fattispecie di cui all'art. 5, del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 e ss. mm. e ii. e precisamente:

.....
.....
.....;

pertanto se ne deposita duplice copia redatta e sottoscritta da tecnico abilitato;

Contenimento dei consumi energetici

4.3 che l'intervento:

- non interessa il sistema di riscaldamento;
- interessa anche il sistema di riscaldamento e quindi sarà eseguito in conformità alle disposizioni di cui alla Parte II, Capo VI del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii. ed al progetto che si allega quale deposito ai sensi dell'art. 125 della normativa medesima;
- non interessa le parti esterne dell'immobile; pertanto non è necessario effettuare le verifiche relative al risparmio energetico;
- interessa le parti esterne dell'immobile; pertanto si allega la documentazione progettuale relativa al risparmio energetico dalla quale risultano rispettati i limiti previsti dalla normativa (artt. 124 e 125 del decreto del Presidente della Repubblica del giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii.);
- comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 37 della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.; pertanto si allega la documentazione relativa;
- comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 38 della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.; pertanto si allega una specifica relazione, secondo quanto previsto dal comma 2 dello stesso articolo;

Norme di sicurezza antincendio

4.4 che l'intervento:

- non è soggetto al parere di conformità dei Vigili del Fuoco;
- è soggetto al parere di conformità dei Vigili del Fuoco;
 - si allega parere di conformità rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco prot. n. del
 - si allega S.C.I.A. prot. n. del
 - si allega autocertificazione rilasciata da
- ha rilevanza ai fini delle norme vigenti in materia di sicurezza: ISPESL (ex ENPI), UNI e CEI ed altre norme tecniche e direttive CEE relative ad opere ed impianti tecnologici e di conseguenza saranno rispettate le relative disposizioni;

In materia di contenimento e riduzione dall'inquinamento acustico:

4.5 che:

- per quanto previsto dall'art. 15, comma 1 della l.r. 8/2002 e dall'art. 16 del R.R. 1/2004, il progetto è corredato del progetto acustico predisposto secondo i requisiti stabiliti dal D.P.C.M. 5/12/1997;
- Il Comune di Gubbio è dotato di piano di classificazione acustica del territorio comunale per cui, trattandosi di progetto di edificio adibito a civile abitazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 5 del D.L. 70/2011, convertito con L. 106/2011 si allega, in sostituzione della relazione di valutazione previsionale del clima acustico di cui all'art. 8, comma 3, della legge n. 447/1995 e all'art. 11 della l.r. 8/2002, la certificazione del tecnico abilitato

sul rispetto dei requisiti di protezione acustica dell'edificio a destinazione residenziale in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento;

- Ai fini della valutazione previsionale del clima acustico di cui all'art. 8, comma 3 della legge n. 447/1995 e dell'art. 11 della l.r. 8/2002, trattandosi di progetto relativo a:
 - scuole e asili nido □ ospedali □ case di cura e di riposo;
 - parchi pubblici urbani ed extraurbani □ nuovi insediamenti residenziali; prossimi alle opere di cui al comma 2 dell'art. 8 della L. 447/1995si allega la relazione ai fini della valutazione previsionale del clima acustico ai sensi del R.R. n. 1/2004.

5. CONFORMITA' IN MATERIA DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

5.1 che l'intervento:

- non comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 9 (Recupero dell'acqua piovana), della legge regionale 18 novembre 2008, n. 17 e ss. mm. e ii., in quanto
- comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 9 (Recupero dell'acqua piovana), della legge regionale 18 novembre 2008, n. 17 e ss. mm. e ii., come riportato negli elaborati progettuali allegati;

5.2 che l'intervento:

- non comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 10 (Permeabilità dei suoli), della legge regionale 18 novembre 2008, n. 17 e ss. mm. e ii., in quanto
- comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 10 (Permeabilità dei suoli), della legge regionale 18 novembre 2008, n. 17 e ss. mm. e ii., come riportato negli elaborati progettuali allegati;

5.3 che l'intervento:

- non comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11 (Criteri di uso sostenibile e tutela del territorio), della legge regionale 18 novembre 2008, n. 17 e ss. mm. e ii., in quanto
- comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11 (Criteri di uso sostenibile e tutela del territorio), della legge regionale 18 novembre 2008, n. 17 e ss. mm. e ii., come riportato negli elaborati progettuali allegati;

5.4 che l'intervento:

- non comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 12 (Esposizione e soleggiamento degli edifici), della legge regionale 18 novembre 2008, n. 17 e ss. mm. e ii., in quanto.....
- comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 12 (Esposizione e soleggiamento degli edifici), della legge regionale 18 novembre 2008, n. 17 e ss. mm. e ii., come riportato negli elaborati progettuali allegati, pertanto si allegano:
 - Relazione sullo studio della condizione di insolazione degli insediamenti e degli edifici;
 - Planimetria delle condizioni di insolazione degli insediamenti e degli edifici;

5.5 che l'intervento:

- non comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 15 (Risparmio energetico e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile), della legge regionale 18 novembre 2008, n. 17 e ss. mm. e ii., in quanto.....

- comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 15 (Risparmio energetico e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile), della legge regionale 18 novembre 2008, n. 17 e ss. mm. e ii., come riportato negli elaborati progettuali allegati;

6. CONFORMITA' ALLE NORME IGIENICO-SANITARIE

6.1 che l'intervento:

- rispetta le norme relative alla igienicità e salubrità degli ambienti di vita e di lavoro, per la destinazione d'uso richiesta □ commerciali, □ direzionali, □ servizi, □ artigianali, □ industriali, □ turistici-produttivi, □ altro....., previste dal:
 - regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss. mm. e ii.;
 - decreto ministeriale 5 luglio 1975 e ss. mm. e ii.;
 - titolo V della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.;
 - nonché le norme regolamentari comunali come risulta dalle specifiche verifiche indicate negli elaborati progettuali;
- rispetta le norme relative alla igienicità e salubrità degli ambienti di vita e di lavoro, per la destinazione d'uso richiesta □ commerciali, □ direzionali, □ servizi, □ artigianali, □ industriali, □ turistici-produttivi, □ altro....., previste dal:
 - regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss. mm. e ii.;
 - decreto ministeriale 5 luglio 1975 e ss. mm. e ii.;
 - titolo V della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.;
 - nonché le norme regolamentari comunali come risulta dalle specifiche verifiche indicate negli elaborati progettuali e allega parere igienico-sanitario n.del, rilasciato dall'ASL non essendo sostituibile dalla certificazione del progettista;
- trattandosi di edilizia residenziale, rispetta i requisiti igienico-sanitari previsti dal:
 - regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss. mm. e ii.;
 - decreto ministeriale 5 luglio 1975 e ss. mm. e ii.;
 - titolo V della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.;
 - nonché le norme regolamentari comunali come risulta dalle specifiche verifiche indicate negli elaborati progettuali. In particolare:
 - le altezze di ciascun locale rispondono ai requisiti previsti;
 - le dimensioni di ciascun locale/del monolocale rispondono ai requisiti previsti;
 - il rapporto aeroilluminante in ciascun locale risponde ai requisiti previsti come da allegata scheda tecnica ASL;
 - è riconducibile al mutamento di destinazione d'uso dei vani degli edifici, come disciplinato al Titolo V della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm e ii. e ne rispetta le relative condizioni e limitazioni;
 - è riconducibile al mutamento di destinazione d'uso dei vani degli edifici, come disciplinato al Titolo V della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm e ii.;
 - non sono derogati i limiti di cui al comma 1, dell'art. 34 della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm e ii.;
 - sono derogati i limiti di cui al comma 1, dell'art. 34 della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm e ii., pertanto, ai sensi del comma 2, si allega parere igienico-sanitario n. del, rilasciato dall'ASL;

6.2 che l'intervento:

- non interessa parti di edificio realizzato con materiali contenenti fibre di amianto;
- interessa parti di edificio realizzato con materiali contenenti fibre di amianto, pertanto è stato presentato, in data, prot. n., all'ASL, il piano di lavoro e bonifica amianto, ai sensi del decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e ss. mm. e ii.;

7. CONFORMITÀ IN ORDINE ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

7.1 che l'intervento:

- non è soggetto alle norme in materia di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche, di cui alla Parte II, Capo III del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii.;
- è conforme alle norme vigenti in materia di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche, di cui alla Parte II, Capo III del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii.;

8. SUSSISTENZA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

8.1 che l'intervento:

- non è incidente sulle dotazioni infrastrutturali;
- incide sulle dotazioni infrastrutturali e di conseguenza:
 - le opere di urbanizzazione primaria saranno realizzate in conformità alla convenzione relativa al piano attuativo, macroarea di, stipulata in data, Rep. n.;
 - le opere di urbanizzazione primaria saranno realizzate in conformità a quanto indicato nei relativi elaborati di progetto sulla base dell'atto d'obbligo sottoscritto in data, e registrato
- (altro specificare)

9. LA FATTIBILITÀ DEI COLLEGAMENTI AI SERVIZI PUBBLICI E TECNOLOGICI

9.1 che l'intervento:

- non incide sui collegamenti;
- incide sui collegamenti ed è fattibile in quanto:
 - è compatibile con il regolamento comunale degli acquedotti;
 - è compatibile con il regolamento comunale per il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani;
 - è compatibile con i necessari collegamenti alle reti elettriche, telefoniche, del gas e telecomunicazioni;

9.2 che il sistema di smaltimento acque bianche e nere:

- non subisce modifiche in quanto le opere non comportano incremento del carico di utenza e il sistema di smaltimento è adeguato ai sensi di legge;
- subisce modifiche essendo previsto incremento del carico si tratta di nuovo scarico ed in conseguenza saranno espletate tutte le incombenze per l'adeguamento dello scarico che avverrà mediante:
 - allaccio alla pubblica fognatura acque nere;
 - allaccio alla pubblica fognatura acque bianche;
 - dispersione nel terreno come da progetto allegato e certificato da professionista abilitato, ai sensi dell'art. 22-bis della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.;

- altrocome da progetto allegato;
- 9.3** che l'approvvigionamento idrico ad uso potabile avviene attraverso:
 - acquedotto pubblico;
 - altra fonte:.....
 - Si allega parere igienico-sanitario n., del, relativo al giudizio di potabilità, rilasciato dall'ASL;
 - Si allega autocertificazione, relativa al giudizio di potabilità, rilasciata da

10. IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E DI IMPATTO AMBIENTALE COMUNICA E ATTESTA

10.1 che l'intervento:

- non è soggetto a valutazione d'incidenza, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. e ii.;
- è soggetto a valutazione d'incidenza, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. e ii.; pertanto si allega Determinazione Dirigenziale rilasciata dal Dirigente competente della Regione Umbria;

10.2 che l'intervento:

- non è soggetto a valutazione di impatto ambientale, ai sensi della legge regionale 9 aprile 1998, n. 11 e ss. mm. e ii.;
- è soggetto a valutazione di impatto ambientale, ai sensi della legge regionale 9 aprile 1998, n. 11 e ss. mm. e ii.; pertanto si allega Determinazione Dirigenziale rilasciata dal Dirigente competente della Regione Umbria;

11. IN MERITO AL VINCOLO IN MATERIA DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI (ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.)

11.1 che l'immobile:

- non è assoggettato alle disposizioni di tutela dei beni culturali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.;
- è assoggettato alle disposizioni di tutela dei beni culturali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii. pertanto si allega Nulla Osta, ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii., rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico dell'Umbria;

11.2 che l'immobile:

- non ricade tra quelli assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni di cui agli artt. 136 e 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.;
- ricade tra quelli assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni di cui agli artt. 136 e 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.; pertanto si allega Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii., rilasciata dal Comune di Gubbio;
- ricade tra quelli assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni di cui agli artt. 136 e 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii. ma, con l'intervento proposto, non viene in alcun modo alterato lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dell'edificio pertanto si richiede l'esenzione ai sensi dell'art. 149 comma 1, lett. a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.;

12. IN MERITO AGLI AMBITI DI TUTELA DI CUI AL PIANO REGOLATORE GENERALE, PARTE STRUTTURALE

12.1 che l'intervento, secondo quanto previsto dal relativo articolo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, parte strutturale, interessa:

si no

- la disciplina delle aree interessate da frane attive, quiescenti e presunte (art. 38);
- la disciplina delle aree in dissesto, di influenza di frana attiva e le aree con elevata predisposizione al dissesto (art. 39);
- la disciplina delle aree a rischio di frana R4 e R3 (art. 40);
- la disciplina dei corsi d'acqua, ambiti fluviali e gli ambiti interessati dal Bacino del Chiascio (art. 41);
- la disciplina delle aree con acquiferi vulnerabili (art. 42);
- la disciplina delle aree acquitrinose, delle aree con accumuli antropici e/o da sedimenti di olistostrofa (art. 43);
- la disciplina delle aree esondabili (art. 44);
- la disciplina delle aree di particolare interesse naturalistico ambientale (art. 47);
- la disciplina delle aree di elevato interesse naturalistico (art. 48);
- la disciplina delle aree di elevatissimo interesse naturalistico (art. 49);
- la disciplina dei SIC (art. 50);
- la disciplina della fascia di rispetto dei SIC (art. 51);
- la disciplina della Gola del Bottaccione (art. 52);
- la disciplina delle aree nude (art. 53);
- la disciplina delle aree di interesse faunistico (art. 54);
- la disciplina delle aree boscate (art. 55);
- la disciplina dell'attività selvicolturale (art. 56);
- la disciplina della fascia di transizione delle aree boscate (art. 57);
- la disciplina degli ambiti degli usi civici (art. 58);
- la disciplina degli ambiti interessati dal Bacino del Chiascio (art. 59);
- la disciplina del Parco dei tre monti (artt. 61, 62, 63, 64 e 65);
- l'Udp n. 1 "Alta collina del buranese" (art. 69);
- l'Udp n. 2 "Il sistema agro-forestale settentrionale" (art. 70);
- l'Udp n. 3 "Fascia dei monti di Gubbio" (art. 71);
- l'Udp n. 4 "Conca di Gubbio" (art. 72);
- l'Udp n. 5 "Alta valle del Chiascio" (art. 73);
- l'Udp n. 6 "Il lago artificiale del Chiascio" (art. 74);
- l'Udp n. 7 "Le colline di Colpalombo e Carbonesca" (art. 75);
- l'Udp n. 8 "Il mosaico delle colline meridionali" (art. 76);
- l'Udp n. 9 "Valle del Tevere-Umbertide" (art. 77);
- l'Udp n. 10 "Bassa collina in sinistra della valle del Tevere" (art. 78);
- la disciplina degli elementi di arredo del territorio (art. 79);
- la disciplina dei crinali (art. 80);
- la disciplina dei coni visuali (art. 81);
- la disciplina della viabilità storica minore (art. 82);
- la disciplina dell'ambito della centuriazione romana (art. 83);
- la disciplina della viabilità panoramica (art. 84);
- la disciplina delle aree di concessione per marna da cemento (art. 86);
- la disciplina delle aree di concessione di acque minerali (art. 87);
- la disciplina dell'attività estrattiva (art. 88);
- la disciplina delle cave di pianura (art. 90);
- le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali (art. 93);
- le fasce di rispetto delle infrastrutture stradali (art. 94, 95);
- la disciplina dell'edificato sparso (art. 184);

- la disciplina delle strade vicinali (o pedonali o di bonifica) (art. 99);
- la disciplina degli itinerari ciclabili (art. 102);
- la disciplina delle strade rurali e forestali (art. 103);
- la disciplina delle piste forestali principali (art. 104);
- la disciplina delle piste forestali secondarie (art. 105);
- la disciplina dei sentieri o mulattiere (art. 106);
- la disciplina delle reti distributive dei carburanti per uso autotrazione (art. 107);
- altro

13. IN MERITO AD ALTRI AMBITI DI SALVAGUARDIA

13.1 che l'intervento, secondo quanto previsto dal relativo articolo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, parte strutturale, interessa:

si no

- le aree indiziate archeologicamente (art. 208);
- le aree di salvaguardia delle risorse idriche (art. 210);
- i terreni vincolati per scopi idrogeologici (art. 211);
- zone di rispetto dei cimiteri (art. 212);
- fasce di rispetto dei metanodotti (art. 213);
- fasce di rispetto di linee elettriche esterne (art. 214);
- fasce di rispetto degli impianti di depurazione (art. 215);
- fasce di rispetto degli acquedotti (art. 216);
- fasce di rispetto delle fognature (art. 217);
- aree percorse dal fuoco (art. 218);
- aree sottoposte a vincolo paesaggistico - ambientale (art. 219, comma 1, lett. a)
- singolarità geologiche (art. 219, comma 1, lett. b)
- ambiti interessati dal Bacino del Chiascio (art. 219, comma 1, lett. c)
- ambiti fluviali (art. 219, comma 1, lett. d)
- aree boscate (art. 219, comma 1, lett. e)
- ambiti degli usi civici (art. 219, comma 1, lett. f)
- zone di interesse archeologico (art. 219, comma 1, lett. g)
- fasce di rispetto delle infrastrutture stradali (art. 94, 95);
- l'area di studio (art. 48);
- ambiti degli usi civici (art. 58);
- aree di particolare interesse agricolo (art. 150);
- altro

14. IN MERITO AL RISCHIO TERRITORIALE E AMBIENTALE

14.1 che l'immobile interessa:

si no

- la disciplina delle aree sensibili (art. 187);
- la disciplina delle fasce di rispetto per gli elettrodotti (art. 188);
- la disciplina delle linee ed impianti elettrici fino a 150 kV (art. 189);
- la disciplina dei requisiti acustici passivi degli edifici (art. 196);
- la disciplina di clima acustico (art. 197);
- la disciplina di impatto acustico (art. 198);
- la disciplina degli edifici di valore strategico (art. 203);
- la disciplina delle aree di protezione civile (art. 204);
- altro

14.2 che, relativamente alle terre e rocce da scavo, l'intervento:

- si no
- rientra nella fattispecie di cui all'art. 185, comma 1, punto c bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. e ii. come specificato nella Relazione geologica e geotecnica e nella Relazione tecnica illustrativa;
 - rientra in una delle fattispecie di cui all'art. 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. e ii., e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1064/2009, le modalità di accertamento delle caratteristiche delle terre e rocce da scavo e dei siti di prelievo e di destinazione, oltreché le modalità di gestione delle stesse terre e rocce da scavo, sono esplicitate nella Relazione geologica e geotecnica, nella Relazione tecnica illustrativa e nella dichiarazione di cui all'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1064/2009;

15. IN MERITO ALLE NORME DI TUTELA DELLA RETE STRADALE

15.1 che l'immobile:

- non rientra nelle disposizioni derivanti dal:
 - decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e ss. mm. e ii.;
 - decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e ss. mm. e ii.;
 - regolamento regionale 3 novembre 2008, n. 9 e ss. mm. e ii.;
- rientra nelle disposizioni derivanti dal:
 - decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e ss. mm. e ii.;
 - decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e ss. mm. e ii.;
 - regolamento regionale 3 novembre 2008, n. 9 e ss. mm. e ii.;ed in conseguenza:
 - si allega schema di atto unilaterale d'obbligo da approvare con determinazione dirigenziale n. del rilasciata dal Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni, ai sensi dell'art. 25, comma 3, da formalizzare prima del rilascio del titolo abilitativo *;(all'interno dei centri abitati)*
 - si allega schema di atto unilaterale d'obbligo da approvare con determinazione dirigenziale n. del rilasciata dal Settore Urbanistica, Pianificazione Ambientale, ai sensi dell'art. 65, della legge regionale 24 marzo 2000, n. 27 e ss. mm. e ii. da formalizzare prima del rilascio del titolo abilitativo; *(all'esterno dei centri abitati)*
 - si allega nulla osta ai fini viari, rilasciato da.....
.....;
 - si allega autocertificazione rilasciata da
 - si dichiara che l'intervento non è sottoposto a specifica autorizzazione o nulla-osta dell'Ente proprietario della strada in quanto

15.2 che l'intervento:

- non riguarda opere di carattere viario ed escursionistico.
- riguarda opere di carattere viario ed escursionistico ed è conforme alle disposizioni della legge regionale 16 dicembre 1997, n. 46 e ss. mm. e ii. e relativo regolamento viario comunale in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 389 del 23 marzo 1999, nonché della legge regionale 2 giugno 1992, n. 9 e ss. mm. e ii. e relativo disciplinare tecnico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1254 del 22 agosto 1999 e ss. mm. e ii.;

16. IN MERITO AL RISPETTO DELLA DISTANZA DAI CONFINI

16.1 che l'intervento:

- non rientra nelle disposizioni di deroga previste dal regolamento regionale 3 novembre 2008, n. 9 e ss. mm. e ii. essendo rispettate le distanze di legge;
- rientra nelle disposizioni di deroga derivanti dal regolamento regionale 3 novembre 2008, n. 9 e ss. mm. e ii. ed in conseguenza:
 - per quanto attiene la riduzione della distanza rispetto a terreni di proprietà di soggetti privati allega schema di atto di accordo tra confinanti da formalizzare prima del rilascio del titolo abilitativo;
 - per quanto attiene la riduzione della distanza rispetto a terreni di proprietà del Comune di Gubbio allega schema di atto unilaterale d'obbligo da approvare con determinazione dirigenziale n. del rilasciata dal Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni, ai sensi dell'art. 24, comma 3, da formalizzare prima del rilascio del titolo abilitativo;

17. IN MERITO ALLA PREVENZIONE E LIMITAZIONE DI IMMISSIONE IN ATMOSFERA:

17.1 che l'intervento:

- ha rilevanza ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 di conseguenza si allega copia della determinazione n. _____ del _____ rilasciata dall'Autorità competente;
- non ha rilevanza ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;

17.2 Tutela dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici:

- L'intervento ha rilevanza ai fini dell'applicazione delle norme di cui alla l.r. 14/6/2002, n. 9 per cui il progetto si attiene a quanto previsto dalle relative disposizioni attuative.
- L'intervento non ha rilevanza ai fini dell'applicazione delle norme di cui alla l.r. 14/6/2002, n. 9 per cui il progetto si attiene a quanto previsto dalle relative disposizioni attuative.

18. IN MERITO AGLI IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

18.1 che l'intervento:

- non interessa immobili o aree classificati quali impianti a rischio di incidente rilevante, di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e ss. mm. e ii. e al decreto ministeriale 9 maggio 2001, "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" e ss. mm. e ii.;
- interessa immobili o aree classificati quali impianti a rischio di incidente rilevante di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e ss. mm. e ii. e al decreto ministeriale 9 maggio 2001, "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" e ss. mm. e ii.;

CON RIFERIMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

CERTIFICA CHE L'INTERVENTO

- non è soggetto al pagamento del contributo di costruzione ai sensi dell'art. 26, comma 1, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.;
- è soggetto al pagamento degli oneri di urbanizzazione ai sensi dell'art. 26, comma 5, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii., determinato come da prospetto allegato debitamente sottoscritto, nel rispetto di quanto previsto dalle relative normative;
- è soggetto al pagamento del contributo ridotto ai sensi dell'art. 26, commi 2 □, 3 □ e 4 □, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii., determinato come da prospetto allegato debitamente sottoscritto, nel rispetto di quanto previsto dalle relative normative;
- è soggetto al pagamento del contributo di costruzione di cui al Titolo III della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii., determinato come da prospetto allegato debitamente sottoscritto, nel rispetto di quanto previsto dalle relative normative.

19. PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE AREE ED EDIFICI DGR 420/2007, ART. 4 E ART. 19 – EDIFICI RICADENTI NELLE AREE E AMBITI DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 2 DELLA L.R. 1/2004 O IN ALTRI AMBITI PREVISTI DAL COMUNE DI GUBBIO

19.1 che l'immobile/l'area oggetto della presente dichiarazione è classificato come risulta dai relativi elaborati progettuali come segue:

- Edilizia speciale, monumentale o atipica;
- Edilizia ordinaria tradizionale prevalentemente integra;
- Edilizia ordinaria tradizionale prevalentemente alterata;
- Edilizia ordinaria recente, totalmente alterata o priva di caratteri tradizionali;
- Edilizia storico produttiva;
- Aree inedificate pubbliche o ad uso pubblico;
- Aree inedificate di rispetto;
- Aree inedificate di pertinenza degli edifici esistenti;
- gli interventi sono compatibili con quanto previsto dalla DGR 420/2007.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico asseverante consapevole della qualifica di persona esercente un servizio di pubblica necessità, che assume ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii. e di quanto previsto all'art. 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii., e delle sanzioni, anche penali previste, con la sottoscrizione della presente e la redazione del progetto:

ASSEVERA

(Ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.lgs. 445/2000)

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento comunale per l'attività edilizia, e che le opere rispettano le norme in materia di sicurezza e igienico-sanitarie e le altre norme statali, regionali e comunali che regolano la materia urbanistica-edilizia.

DICHIARA INOLTRE

che l'allegato progetto è redatto in piena conformità alle norme di legge e dei regolamenti regionali e comunali e che l'intervento da realizzare con il presente atto non reca pregiudizio a diritti di terzi sollevando, comunque, da ogni responsabilità il Comune di Gubbio di fronte a terzi.

Gubbio, lì.....

.....
(Timbro e firma del tecnico)

Nota:

In caso di accertamento di conformità ai sensi dell'art. 17 della l.r. 21/2004 è aggiunta una asseverazione sulla conformità dell'intervento oggetto di sanatoria alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della realizzazione dell'intervento stesso.